



Il percorso per la diffusione della Blue energy nel Mediterraneo

Quasi 200 persone hanno partecipato alla Conferenza Finale del progetto a Ravenna

A 31 mesi dall'inizio, il progetto BLUE DEAL è giunto alla sua conclusione, avendo promosso le energie rinnovabili marine a tutti i livelli tra gli abitanti del Mediterraneo.

Nel suo intento di raggiungere questo obiettivo e di facilitare la creazione di legami e sinergie tra cittadini, aziende, ricercatori, enti e organismi pubblici per promuovere la ricerca, l'innovazione e gli investimenti nelle energie rinnovabili, BLUE DEAL è riuscito a coinvolgere durante la conferenza finale più di 200 persone.

Il 18 maggio, durante la Conferenza Finale tenutasi a Ravenna, i 12 partner di progetto hanno presentato i numerosi risultati ottenuti. La conferenza, organizzata dall'Università di Siena, ha contato 140 partecipanti in presenza e 70 da remoto.

L'importanza del progetto BLUE DEAL nel promuovere fin dall'inizio lo sviluppo della Blue Energy nell'area del Mediterraneo, è stata affermata da Simone Bastianoni, coordinatore del progetto, che ha dichiarato: "Quando abbiamo iniziato BLUE DEAL non c'era né la pandemia, né una guerra per l'energia. Allora, l'idea era quella di utilizzare le rinnovabili marine perché non possiamo pensare di tralasciare il 70% della superficie terrestre, se vogliamo puntare sulle energie rinnovabili, e non possiamo dimenticare il mare nei nostri sforzi per diventare autosufficienti dal punto di vista energetico e neutrali dal punto di vista delle emissioni di anidride carbonica>>. La conferenza ha affrontato questioni come: Qual è il modo migliore per promuovere lo sviluppo dell'energia blu nel Mediterraneo? Come coinvolgere le diverse parti interessate in questo processo? Cosa succede quando si coinvolgono studenti e cittadini nel processo decisionale? Tutte le attività svolte da BLUE DEAL sono state guidate da questo unico principio: il processo partecipativo.

Su questa base, durante il progetto si sono svolte più di 40 attività: 5 BLUE DEAL Labs, 2 Business Forum, 1 Open Innovation Action, 1 International School Competition, 1 sondaggio "ASK YOUR CITIZEN ON BE", quest'ultimo finalizzato ad indagare la percezione dei cittadini sull'energia blu a cui hanno partecipato più di 3.000 persone, e 9 Open Day che hanno coinvolto politici e amministratori pubblici, imprese, innovatori e cittadini.



La Conferenza finale è stata aperta da Elly Schlein (Vicepresidente della Regione Emilia-Romagna), Gianandrea Baroncini (Assessore del Comune di Ravenna) e Andrea Mengozzi (ex Assessore della Provincia di Ravenna) che hanno sottolineato l'importanza del Green Deal e l'importanza delle energie rinnovabili per realizzarlo.

Stiamo affrontando un periodo storico particolare che richiede una maggiore attenzione alla transizione energetica e all'importanza di diventare indipendenti dal punto di vista energetico.

<<Dobbiamo trovare un'energia rinnovabile e pulita per avere la nostra indipendenza energetica >> ha dichiarato Elly Schlein.

È stata sottolineata l'importanza della partecipazione delle comunità, dei cittadini, degli stakeholder e dei territori; questi elementi hanno caratterizzato il progetto Blue Deal e ci permettono di accettare le energie rinnovabili e di utilizzarle per una transizione energetica.

<< La capacità di sviluppare nuove conoscenze a vantaggio della pubblica amministrazione e dei cittadini per garantire il nostro futuro, la fattibilità della gestione delle nostre scelte energetiche nel lungo termine e la collaborazione con la ricerca e il lavoro basato sull'innovazione>> sono stati gli elementi principali dell'intervento di Gianandrea Baroncini.

<< Le risorse del pianeta sono limitate, la guerra è una conseguenza dello sfruttamento delle risorse e per evitare la guerra dobbiamo passare a un nuovo modello di vita basato sulle risorse rinnovabili e sulla conservazione dell'ambiente >> era l'estratto letto da Andrea Mengozzi, scritto da Enzo Tiezzi 40 anni fa nel libro "Tempi storici tempi biologici".

La sessione successiva è stata dedicata alla valutazione dei fattori chiave per il futuro sviluppo dell'energia marina nell'area del Mediterraneo, con la partecipazione di George Kremlis (Direttore Onorario della DG ENV, Consigliere del Primo Ministro greco), Eleni Hatziyanni (DG Affari Marittimi e Pesca, Commissione Europea), Alessandra Sensi (Unione per il Mediterraneo), Maria Groueva (INTERREG MED), Caterina Praticò (CoNISMa, Progetto BlueGrowth).

Per supportare l'inclusione della Blue Energy nei piani energetici, sono stati presentati la metodologia sviluppata da BLUE DEAL durante i Workshop, le esperienze e i risultati dei laboratori realizzati in Albania, Grecia, Cipro e Croazia.

La seconda parte della conferenza si è concentrata su alcuni dei principali risultati raggiunti dal Progetto, come la sezione "BLUE DEAL for Citizens" che racconta il coinvolgimento dei cittadini attraverso l'utilizzo di un sondaggio sull'Energia Blu che è stato



condotto fino ad oggi in 12 città del Mediterraneo (<http://askyourcitizenonbe.unisi.it/>). I cittadini dovrebbero essere inclusi nella proprietà degli impianti che producono energia rinnovabile e dovrebbero essere informati sulle tecnologie e sul processo necessario per svilupparlo.

La replicabilità di questa indagine dovrebbe essere considerata come uno strumento potenziale per l'area mediterranea.

Dall'inizio del 2022, il progetto ha lanciato un concorso scolastico internazionale, BLUE DEAL for the Future, per coinvolgere gli studenti e le future generazioni nella consapevolezza della Blue Energy. Questo concorso ha coinvolto più di 1000 studenti e durante la conferenza, dopo aver ascoltato le proposte dei 13 finalisti provenienti da 5 Paesi, sono stati scelti i 3 vincitori assoluti.

Nella categoria Design, il progetto Wave Pump del CIPFP Vicente Blasco Ibañez di Valencia (Spagna) è risultato vincitore. La Spagna si è aggiudicata anche il premio nella categoria Espressione artistica grazie all'interpretazione musicale e artistica della scuola Platero di Malaga, mentre nella categoria Video è risultata vincitrice la 1^a Scuola elementare di Glyfada in Grecia.

I membri della giuria hanno voluto sottolineare la grande qualità di tutti i progetti presentati e l'impegno e la dedizione che tutti i finalisti hanno profuso durante l'evento.

La Commissione e tutti i Partner hanno voluto riconoscere una menzione speciale al lavoro svolto dall'Istituto Roncalli Poggibonsi - Sezione Carceraria di Ranza (Italia) "Una struttura turistica alternativa". Riteniamo che l'incontro tra il progetto e i detenuti sia un importante valore aggiunto da evidenziare e sottolineare.

Come ha detto il prof. Pietro Centorrino che ha presentato il lavoro dei detenuti di Ranza: <<Spero che questo progetto possa dimostrare che quando le persone detenute hanno la possibilità di partecipare a questo tipo di iniziative, lavorano e progettano per il bene comune, e questo è un nostro dovere come società civile. Come dice l'Agenda 2030 "nessuno è escluso", non c'è giustizia sociale senza giustizia ambientale, in ogni tempo e luogo, e anche in carcere>>.

Per concludere la giornata e dopo l'emozionante consegna dei premi agli studenti, sono stati presentati i risultati della BLUE DEAL Open Innovation Challenge, un'attività a cui hanno partecipato più di 30 aziende con 81 proposte. Inoltre, è stato presentato il sito ufficiale dove è possibile consultare le sfide, le soluzioni



presentate, le interviste alle aziende e i contatti (bluedealopeninnovation.com).

Inoltre, sono state presentate le 9 Alleanze Regionali e una grande Alleanza Transnazionale, che rappresentano uno spazio di incontro tra amministrazioni, aziende, centri di ricerca, associazioni e cittadini con l'obiettivo di porre le basi per la realizzazione di un futuro BLU per il Mediterraneo.

Una giornata molto intensa che ha riassunto l'intenso lavoro svolto dai 12 partner del progetto e che può essere consultato sul sito e sulla piattaforma del progetto: <https://blue-deal.interreg-med.eu/> e bluedealmed.eu

BLUE DEAL è un progetto europeo composto da 12 partner di 6 Paesi del Mediterraneo e cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e dallo Strumento per il Fondo di Assistenza alla Preadesione, con un budget di 2,8 milioni di euro